

La gestione delle risorse boschive nelle Alpi orientali. Le imprese e i loro ruoli (secoli XVI-XVIII)*

di Claudio Lorenzini*, Katia Occhi*

Woodland Management in the Eastern Alps in the Early Modern Period. The role of the Firms

This essay is devoted to the eastern Alpine area, among the region best known for the history of forest resources. With a wide and diversified demand for timber for its industries (Arsenal, glassworks, mint) and early forestry legislation, Venice conditioned ways and times of supplying this resource, imported even from outside its borders.

In the pre-industrial age, the area between Tyrol and Friuli constituted a basin capable of satisfying multiple needs in the Adriatic and Mediterranean emporiums. The many natural constraints of forests and river routes imposed a supply chain fragmentation that involved many workers' employment. These activities were mainly dependent on environmental and climatic conditions and required large amounts of capital and the technical skills of specialized personnel. They were organized around kinship networks and family firms, which could constitute a precondition for preserving/maintaining investments in the field.

Key words: the Alps, Venice, Timber Trade, Early Modern, Family Firms, Environmental History.

Premessa

Nella sempre più ampia letteratura storica sui boschi persiste una scarsa e occasionale attenzione verso i mercanti di legname, che induce a qualche interrogativo nel merito e sui metodi della storia delle risorse forestali.

Le imprese che investivano in questo settore assolvevano al compito rilevante di soddisfare i consumi necessari alla sopravvivenza tanto dei centri urbani quanto dei distretti rurali, operando in bacini di taglio spesso lontani dai mercati di sbocco. Come riuscissero a ottenere il permesso di tagliare,

* Saggio presentato il 23/05/2022, accettato il 30/09/2022

* Università degli studi di Udine mail: cla.lorenzini@gmail.com

* Fondazione Bruno Kessler, mail: kocchi@fbk.eu

Vi erano mercanti che operavano in un'unica area di approvvigionamento, vale a dire una sola asta fluviale-commerciale. La loro presenza, costante, si infittisce nel mercato soprattutto dalla seconda metà del XVI secolo, lavorando spesso al soldo dei mercanti più grandi e consolidati. Questi ultimi erano capaci di operare nel contempo su almeno due regioni di approvvigionamento, e soprattutto in grado di controllare l'intera filiera, dalla pianta in piedi alla vendita ai mercati, compresi quelli marittimi: sono stati definiti operatori "globalisti" (Corazzol, 1997, 202).

Le famiglie mercantili così definibili dovevano adottare delle strategie residenziali che portavano i loro membri ad accasarsi a ridosso dei centri di produzione della materia prima ed a mantenere, anche grazie alle parentele, stretti legami con i luoghi di smercio, Venezia compresa. I legami parentali costruiti con l'élite locale e lungo le tratte commerciali sono una costante che si osserva pressoché in ogni vallata impegnata in questi traffici con i mercati urbani.

Ci sono due dimensioni, più volte fin qui richiamate, che contraddistinguono il rapporto fra le imprese e l'ambiente forestale in questo contesto, e che in conclusione ribadiamo ancora. La prima è quella del tempo, intrinseca alla durata delle concessioni o degli affitti e, soprattutto, dei tempi della riproduzione e della commercializzazione del legname: la scala per un investimento che potesse garantire guadagni sicuri e duraturi, doveva essere pluridecennale. La natura familiare dell'organizzazione delle imprese, andava incontro anche a questa necessità, che si univa alla seconda dimensione da considerare, quella spaziale. Il controllo della filiera produttiva nella sua interezza, comportava residenze plurime e strategie di alleanza, intessute anche attraverso le parentele. Per la peculiare costellazione istituzionale delle Alpi orientali che abbiamo descritto, questo secondo aspetto si complicava (o, meglio, si avvalorava) ulteriormente alla luce del tema dei confini, delle diverse compagini statali e giurisdizionali con le quali i mercanti dovevano fare i conti quotidianamente.

Riferimenti bibliografici

a Marca A. (2001). *Acque che portarono. Il commercio del legname dal Moesano al lago Maggiore fra 1700 e 1850*. [Prosito]: Jam.

Agnoletti M., Tognotti E., Zanzi Sulli A. (1986). Appunti per una storia del trasporto di legname in val di Fiemme. In: *Quaderni storici*, 62, 491-504.

Warde P. (2006). *Ecology, Economy and State Formation in Early Modern Germany*. Cambridge: Cambridge University Press.

Warde P. (2018). *The Invention of Sustainability. Nature and Destiny, c.1500-1870*. Cambridge: Cambridge University Press.

Williamson O. (1998). *I meccanismi del governo. L'economia dei costi di transazione. Concetti, strumenti, applicazioni*. Milano: FrancoAngeli (ed. orig. (1996). *The Mechanisms of Governance*, New York-Oxford: Oxford University Press, 1996).

Wing J.T. (2015). *Roots of Empire. Forest and State Power in Early Modern Spain, c. 1500-1750*. Leiden: Brill.

Withed T.L. (2000). *Forests and Peasant Politics in Modern France*. New Haven: Yale University Press.

Zagli A. (2002). L'uso del bosco e degli incolti. In: *Storia dell'agricoltura italiana*. Vol. II, Pinto G., Poni C., Tucci U., a cura di. *Il medioevo e l'età moderna*. Firenze: Polistampa, 321-355.

Zannini A. (2010). Sempre più agricola, sempre più regionale. L'economia della Repubblica di Venezia da Agnadello al Lombardo-Veneto (1509-1817). In: *Ateneo veneto*, 197: 137-171 (= Del Torre G., Viggiano A., a cura di. *1509-2009. L'ombra di Agnadello: Venezia e la Terraferma*).

Zannini A. (2011). I mercanti di legname delle Alpi orientali (secc. XV-XVIII). Note da alcuni studi recenti. In: Csillaghy A. *et alii*, a cura di. *Un tremore di foglie. Scritti e studi in onore di Anna Panicali*. Udine: Forum, vol. II, 471-478.

Zannini A. (2012). Un ecomito? Venezia (XV-XVIII sec.). In: Alfani G., Di Tullio M., Mocarelli L., a cura di. *Storia economica e ambiente italiano (ca. 1400-1850)*, Milano: FrancoAngeli, 100-113.